



COMUNICATO STAMPA

FAMILY ACT – LA RICERCA DELL'ISTITUTO TONIOLO SU PANDEMIA E CRISI DEMOGRAFICA

Milano, 13 giugno 2020 - Fra gli under 40 si trova oggi la forza lavoro più esposta all'impatto economico dell'emergenza sanitaria. Come mostrano i dati dell'indagine promossa, nel pieno del lockdown, dall'**Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo**, condotta da Ipsos e in partnership con il Ministero per le Pari opportunità e la Famiglia, oltre il 55% dei trentenni intervistati ha dichiarato di sentirsi **più a rischio per il lavoro** rispetto a prima della crisi, e oltre il **60%** dice di vedere **pregiudicati i propri piani** per il futuro.

L'indagine ha interessato un campione rappresentativo di giovani di età compresa fra i 18 e i 34 anni: 2.000 in Italia e 1.000 in ciascuno degli altri grandi Paesi europei, in particolare Germania, Francia, Spagna e Regno Unito (*Report completo con tabelle e analisi sul sito www.osservatoriogiovani.it*).

Ma sono proprio i giovani del nostro Paese coloro che più di tutti gli altri coetanei europei hanno abbandonato i propri progetti di vita, almeno nel breve termine. In particolare, per quanto riguarda l'intenzione di andare a **convivere, sposarsi e avere figli**, lo scarto arriva oltre i 20 punti percentuali con i giovani tedeschi, i più ottimisti nella possibilità di lasciare pressoché immutati – o solo posticipati – i propri piani. Tra chi, ad inizio 2020, prendeva in considerazione la possibilità di concepire un figlio entro l'anno, ad aver messo da parte (momentaneamente ma a tempo indeterminato) tale intenzione è il 36,5% degli italiani, contro il 14,2% dei tedeschi (il 29,2% degli spagnoli, il 19,2% dei britannici e il 17,3% dei francesi).

Più in dettaglio, tra gli under 35 italiani, l'abbandono di tale scelta riguarda più della metà dei lavoratori autonomi e a progetto (52,3%), contro il 26,8% dei lavoratori in condizione più stabile (con reddito più continuo). Sempre in relazione alla decisione di procreare, la quota di coloro che pospongono tale decisione è pressoché pari fra le varie categorie di lavoratori, mentre decisamente maggiore è la quota di coloro che, comunque, proseguono nell'intenzione di avere un figlio nel corso del 2020 fra i lavoratori più stabili (34,1%) rispetto agli altri (10,8%).

Rilevante è anche il genere rispetto alla condizione di vulnerabilità. Le donne, difatti, vedono tendenzialmente più a rischio i propri progetti di vita rispetto agli uomini. In Italia il 67% delle donne contro il 55% degli uomini ritiene che i propri progetti di vita siano a rischio. Il divario di genere è minore negli altri Paesi europei considerati nell'indagine, ed in particolare in Francia, dove il divario è quasi nullo (attorno al 45%).

ALESSANDRO ROSINA:

"I dati dell'indagine dell'Osservatorio giovani dell'Istituto Toniolo da un lato evidenziano come la grande maggioranza dei giovani italiani, pur consapevole delle difficoltà oggettive prodotte dall'emergenza sanitaria, non sia rassegnata ma pronta ad accettare la sfida di guardare la realtà con occhi diversi e trovare nuove soluzioni, superando vecchi schemi e ostinate resistenze – queste



le parole di **Alessandro Rosina**, coordinatore scientifico dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, docente di Demografia e Statistica Social all'Università Cattolica -. *Dall'altro, però, servono strumenti e politiche adeguate per consentire ai progetti di vita delle nuove generazioni di realizzarsi pienamente, nella direzione indicata dal Family act, ma anche al capitale umano delle nuove generazioni di guadagnare il centro dei piani di rinascita del Paese e nei processi di sviluppo sostenibile che si aprono nello scenario post Covid”.*

In allegato le infografiche della ricerca.

SCHEMA TECNICA: Indagine realizzata da Ipsos Srl per l'Istituto Giuseppe Toniolo presso un campione casuale rappresentativo dei cittadini dai 18 ai 34 anni residenti sul territorio nazionale secondo genere, età, livello di scolarità, condizione lavorativa e area geografica di residenza. Per l'Italia sono state realizzate 2.000 interviste tra il 27 e il 31 marzo 2020. In Germania, Francia, Regno Unito e Spagna le interviste sono state 1.000 e si sono svolte tra l'1 e il 7 aprile 2020. Il documento informativo completo riguardante il sondaggio sarà inviato ai sensi di legge, per la sua pubblicazione, al sito www.agcom.it.